

Tutela della salute. Operativa l'intesa raggiunta nell'agosto 2007 fra Governo, Regioni e Province autonome

# Lavoro, patto per la sicurezza

Obiettivo fissato a 250mila ispezioni all'anno - Necessaria più informazione

Virginio Villanova

Un patto per la sicurezza sul lavoro. Per fronteggiare l'emergenza, la pubblica amministrazione gioca la carta di una nuova intesa che è stata siglata tra Governo, Regioni e Province autonome. Con l'obiettivo di arrivare, fra gli altri risultati, a 250mila ispezioni all'anno.

L'accordo, che porta la data del 1° agosto 2007, è già di fatto operativo a seguito della pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 2007 sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 3 del 4 gennaio 2008. Decreto che ne prevede l'applicazione delle nuove indicazioni da ieri, 5 gennaio.

Gli strumenti normativi che sono stati varati nel 2007 (per tutti la nuova legge 123 che dovrà portare all'elaborazione del Testo unico) da soli non hanno interrotto la triste

sequenza delle morti bianche. Si è reso pertanto necessario un potenziamento e un

affinamento degli interventi ispettivi per renderli più incisivi e per garantire un'effettiva tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il controllo del rispetto della normativa in materia di lavoro è di competenza quasi esclusiva della Asl a cui si affianca una competenza residuale degli Ispettori del lavoro nel solo settore dell'edilizia.

Gli ispettori delle Asl, in base al nuovo patto, saranno chiamati a svolgere, in primo luogo, un'attività di informazione dei datori di lavoro sulle nuove e più stringenti disposizioni normative in materia di sicurezza e, soprattutto, a porre in essere controlli preventivi finalizzati a scongiurare gli infortuni sul lavoro. Ma questi propositi si scontrano nella realtà con un tessuto produttivo costituito da micro-aziende al di sotto di cinque dipendenti che non sempre riescono ad approntare sistemi di prevenzione adeguati a tutelare la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Dall'altro lato, però, le strutturali carenze degli organici ispettivi delle Asl, determinano una situazione particolarmente delicata che vede in diverse province uno o due ispettori chiamati a controllare tutte le realtà produttive locali.

L'obiettivo del patto è raggiungere i 250mila interventi ispettivi all'anno durante i quali dovranno essere forniti ai datori di lavoro tutte le indicazioni utili per garantire il pieno rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza. Interventi che dovranno essere proporzionati per ciascuna regione.

I settori dove si dovrà concentrare l'azione ispettiva sono quelli che sono già tristemente noti per l'elevato tasso di mortalità di lavoratori. Si tratta, in primo luogo, del settore dell'edilizia, a cui si aggiunge quello dell'agricoltura e della silvicoltura e quelli dove è presente il cosiddetto "rischio cancerogeno".

Anche gli uffici delle Asl do-

vanno svolgere la loro parte e predisporre sportelli informativi dedicati dove potranno trovare assistenza datori di lavoro o i lavoratori. In questa ottica risulta indispensabile

un corposo piano di aggiornamento del personale delle Asl, chiamato a raccogliere la nuova sfida contenuta nel nuovo piano di azione.

Ma l'attività formativa in materia di sicurezza, per essere realmente efficace, deve necessariamente partire da più lontano proponendosi di creare una vera e propria "cultura della sicurezza". Questa attività dovrà essere approfondita e capillare e coinvolgere sia i datori di lavoro che i lavoratori per tenere sempre alta la guardia contro il rischio incidenti.

La sicurezza sui luoghi di lavoro, conclude il nuovo patto, deve acquistare anche la dignità di materia di insegnamento, in particolare modo negli istituti professionali frequentati da studenti che, al termine del ciclo scolastico, sono intenzionati a entrare immediatamente nel mondo del lavoro.

## In numeri

### 1 milione

#### Gli incidenti sul lavoro

Il numero di incidenti sul lavoro stimati nel testo del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei posti di lavoro ammonta a un milione l'anno. Di questi circa 1.200 sono mortali (ma le associazioni di familiari delle vittime ne contano per il 2006 circa 1.300). Le patologie correlate al lavoro sono 25mila

### 250mila

#### I controlli

Il traguardo per i controlli è fissato a quota 250mila. Le verifiche sono destinate anche a informare le imprese sul miglioramento delle condizioni di lavoro

## I SETTORI

Gli interventi dovranno concentrarsi su edilizia, agricoltura e attività che presentano rischi cancerogeni

